

non sia oggetto di difficoltà burocratiche che potrebbero ostacolare l'applicazione della legge n. 66 del 2001;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo affinché il Consorzio EuroDab Italia possa procedere nella sperimentazione già avviata su canali disponibili, peraltro condotta a proprie spese, e fornire al Ministero una completa ed esauriente relazione sui risultati. (4-06756)

\* \* \*

### DIFESA

#### *Interrogazione a risposta orale:*

BUEMI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha già presentato atti di sindacato ispettivo (interrogazione a risposta orale, n. 3-01356, presentata il 16 settembre 2002), in attesa ancora oggi di risposta, nei quali si richiedeva informazioni dettagliate, partendo dal caso del Maresciallo Diana, sulle patologie che avevano colpito numerosi militari e civili che avevano partecipato ad operazioni di pace all'estero;

nel caso dei militari si richiedevano inoltre, nello specifico, informazioni dettagliate anche sui materiali utilizzati sia durante le missioni all'estero che nelle esercitazioni nel nostro Paese;

si richiedeva inoltre, visto un atteggiamento perlomeno sospetto delle commissioni mediche del Ministero della difesa nel riconoscere le cause delle patologie, di arrivare ad una commissione congiunta tra Ministero della difesa e Ministero della salute per accertare, in maniera seria e scientifica, le cause delle tante malattie che colpivano sia i militari che i civili che andavano, in nome del nostro Paese, a difendere la pace in tante parti del mondo;

da un articolo comparso sul quotidiano *La Stampa*, del 25 giugno 2003, si apprenderebbe che il Procuratore aggiunto, dottor Raffaele Guariniello, sta indagando su quarantadue casi sospetti di vittime della cosiddetta «Sindrome dei Balcani»;

tali persone, ammalate o decedute a causa di leucemie o gravi forme tumorali, hanno tutte prestato servizio nelle missioni di pace nell'ex Jugoslavia;

secondo alcuni studiosi e associazioni di ex militari queste patologie sarebbero state causate dall'esposizione dei soldati alle radiazioni dei proiettili all'uranio impoverito usati, in gran quantità, dai soldati americani sia in Bosnia che in Kosovo;

come è noto, la Commissione Mandelli, istituita per far luce sulla «Sindrome dei Balcani», pur non arrivando ad alcuna certezza sui legami diretti tra le forme tumorali e la partecipazione alle missioni di pace, registrò un dato anomalo riguardo alla percentuale di linfonodi di Hodgkin che fra i soldati di ritorno dalla Bosnia e il Kosovo era il doppio rispetto ai pari età rimasti in Italia;

il Procuratore aggiunto di Torino, inoltre, sta indagando, da quanto si apprende dall'articolo, anche sulle sostanze cancerogene, ad esempio il benzene, che è regolarmente utilizzato, nelle caserme italiane, per pulire e tenere in ordine le armi —:

se non si ritenga che su questa vicenda, che ha colpito così duramente alcuni nostri militari in missioni di pace, sia necessario fare piena luce sia per aiutare coloro che, purtroppo, devono affrontare la loro malattia, spesso sentendosi completamente abbandonati dallo Stato, sia per rendere più sicuri tutti i nostri giovani attualmente impegnati, in varie aree del mondo, in altre missioni di pace;

se non si ritenga che questo debba avvenire cominciando, fin da subito, a rendere pubblici i numeri di coloro che, tra i nostri militari che hanno partecipato alle varie missioni di pace a partire dalla

Somalia, risultano essere affetti o che sono deceduti a causa di leucemie o gravi forme tumorali. (3-02441)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 24 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002) prevede che gli enti locali possono procedere ad acquisti in maniera autonoma, purché adottino obbligatoriamente i prezzi delle convenzioni CONSIP come base d'asta al ribasso;

l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato ha osservato che è opportuno che siano adottati idonei provvedimenti per impedire che il meccanismo CONSIP favorisca la creazione di eventuali « cartelli » per la determinazione dei prezzi e la spartizione del mercato;

il sistema di acquisti di beni e servizi gestito da CONSIP ha decimato l'intero sistema distributivo nazionale di piccole e medie dimensioni ed ha fortemente penalizzato le piccole e medie imprese fornitrici di servizi;

la suddivisione del territorio nazionale in sette macroaree, per ognuna delle quali assegnare con un unico appalto la fornitura di beni e servizi, costituisce una distorsione del mercato e della concorrenza, in quanto di fatto tutte le piccole e medie imprese rimangono escluse dagli appalti per insufficienza dei requisiti, specie per quello relativo al volume di affari, favorendo in tal modo solo un numero limitato di grandi imprese —:

se non ritenga opportuno:

a) adottare urgenti ed idonei provvedimenti per fare in modo che la CONSIP svolga il solo compito di osservatorio degli

standard di qualità e prezzi con l'obiettivo esclusivo di contenere la spesa e non quello di ente gestore della spesa pubblica;

b) stabilire che l'indizione delle gare per la selezione dei fornitori avvenga per fasce di importo, in modo da consentire l'accesso alle gare CONSIP anche agli operatori di piccole e medie dimensioni, al fine di assicurare alle piccole e medie imprese stabilità occupazionale e aumento della competitività, consentendo alle pubbliche amministrazioni di rivolgersi direttamente al mercato per la scelta dei fornitori sempre nell'uso corretto delle procedure di gara così come previsto dall'articolo 24, comma 6 della legge finanziaria per il 2002. (3-02437)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BALLAMAN. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stata riportata dalla stampa (*La Repubblica* del 12 giugno 2003) la notizia in ordine alle irregolarità commesse sui beni demaniali del porto turistico di Lavagna e sui traffici illeciti su cui starebbe indagando la Procura della Repubblica di Chiavari insieme con la Guardia di Finanza;

dette notizie parlano, in particolare, di vendita abusiva di beni demaniali (specchi d'acqua, moli, banchine), per cui si configurerebbe il reato di abuso e truffa aggravata a danno dello stato e degli utenti;

la Corte Costituzionale, con sentenza n. 511 del 5 ottobre 2002 aveva annullato il provvedimento ministeriale di subingresso nella concessione del porto turistico, ritenendo l'atto di competenza della regione Liguria e non già del ministero dei trasporti e della navigazione;

esiste ancora un contenzioso innanzi al Consiglio di Stato, promosso dalla vecchia società concessionaria nei confronti